



# AUTONOMIA E PARTECIPAZIONE

Informazione, libertà d'opinione e diritto di parola  
della FIALS aderente CONF.SAL - Azienda USL Roma E

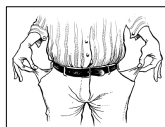
**ANNO XII - N. 6**  
**1 SETTEMBRE 2010**

**fials.rme@tin.it**



CONVERTITO IN LEGGE LA MANOVRA ECONOMICA

**MANOVRA: FIDUCIA DELLA CAMERA CON 321 VOTI A FAVORE, 270 CONTRARI E 4 ASTENUTI**



Nella Gazzetta Ufficiale 30 luglio 2010, n. 176 è stato pubblicato il testo del Decreto-Legge 31 maggio 2010, n. 78, coordinato con la Legge di conversione 30 luglio 2010, n. 122, intitolato "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica". E' stato, infatti, approvato dalla Camera il testo della manovra così come uscito dal ramo dei senatori.

(Continua a pagina 5)

## REGIONE TAGLIA STIPENDI SANITA' PER 250 MLN EURO ANNUI

*E' una domanda ricorrente quella che vorremmo portare all'attenzione della presidente del Lazio, Renata Polverini, perché riguarda il rientro del debito correlato ad azioni di governo che prevedono solo tagli a personale sanitario e agli stipendi. Ossia si procede con interventi sulla spesa del personale di Asl e ospedali, dove entrano in gioco solo fattori legati al blocco del*

(Continua a pagina 14)

## VERBALE D'ACCORDO DEL 25/3/2010 FASCIA RETRIBUTIVA SUPERIORE

La risposta dell'amministrazione

La Fials, con una nota del 27 luglio 2010, che si riporta integralmente a pag. 4 di *Autonomia e Partecipazione*, chiedeva all'Amministrazione il rispetto di quanto contenuto nel verbale d'accordo sottoscritto in data 25 marzo 2010. Nel succitato verbale, era stato concordato il riconoscimento della fascia retributiva superiore a tutto il perso-

(Continua a pagina 4)

## LE MANI NELLE TASCHE DEI CITTADINI? NO, MA QUALCOSA DI PEGGIO



Berlusconi, manovra delineata e non si tocca L'Istat ha certificato un aumento della pressione fiscale nel Paese, ma Berlusconi rivendica come l'Italia sia stato l'unico Paese europeo a non aver aumentato le tasse e quindi a "non aver messo le mani nelle tasche dei cittadini".

Al nostro Presidente del Consiglio vorremmo dire: *ci fai o ci sei? - Possibile che non ti sei accorto che il decreto Legge 78/2010, convertito in legge giovedì 29 luglio, rapina i dipendenti pubblici ed i Lavoratori in generale e continua a non togliere nulla a gente ricca come te?* Detto questo, lo invitiamo a rileggerci il provvedimento governativo per convincerlo che, questo decreto, ha generato una manovra iniqua e insostenibile che scarica solo sulle spalle dei dipendenti pubblici, come gli stessi operatori del S.S.N., il peso gravoso di una "rapina di Stato" senza precedenti. In poche

(Continua a pagina 3)

## Ad Agosto liquidata la produttività del 2° trimestre 2010 ed il progetto obiettivo specialistica 2008

Cat. o liv. economico	Importo giornaliero	Totale spettante
A	€ 2,46	€ 182,30
B	€ 2,62	€ 193,69
BS	€ 2,77	€ 205,09
C	€ 2,93	€ 216,48
D	€ 3,08	€ 227,88
DS	€ 3,70	€ 273,45

Come ormai avviene dal 1/1/2004, con le competenze del mese di AGOSTO 2010, sono state poste in pagamento le quote trimestrali relative al 50% della produttività collettiva e individuale liquidata sotto forma di indennità di presenza.

Si riportano gli importi lordi percepiti dai lavoratori che nei 74 giorni lavorativi dei mesi di Aprile, Maggio e Giugno 2010 non hanno effettuato assenze (malattia, permessi giornalieri, ecc.).

Inoltre, sempre nel mese di Agosto, è stato posto in pagamento il progetto obiettivo regionale "Specialistica Ambulatoriale 2008".

A tutto il personale che ha supportato i medici specialisti convenzionati nel raggiungimento dell'obiettivo di riduzione delle liste di attesa per le branche critiche (186 dipendenti fra medici, infermieri, amministrativi, ecc.), è stato suddiviso un importo di € 126.332,00, pari al 10% del totale del fondo regionale.

Gli importi liquidati ai dipendenti interessati sono stati corrisposti, come previsto dalla del. 569 del 3/8/2010, sulla base del numero di medici specialisti convenzionati presenti nella struttura ambulatoriale ed il numero delle prestazioni erogate.

Andrea Deiana

Le comunicazioni e/o notizie della ASL Roma E, compresi gli ultimi numeri di *Autonomia e Partecipazione*, possono essere visionate anche sul sito della FIALS del Lazio, collegandosi al seguente link:

[http://www.fialslazio.it/roma/ausl\\_rme/comparto/index.htm](http://www.fialslazio.it/roma/ausl_rme/comparto/index.htm)


**Notizie dalla Asl**

Al Responsabile UOC Gestione Personale  
 Al Responsabile UOC Formazione  
 Al Responsabile UOC Contabilità e Bilancio  
 Al Responsabile UOC Controllo di Gestione  
 Al Responsabile UOC Direzione Amm.va  
 Distretti  
 Al Responsabile UOC Direzione Amm.va  
 P.O.  
 Ai Direttori di Distretto

Oggetto: copia agli atti in originale.

Premesso che in alcuni uffici si è rilevata la prassi di predisporre gli atti (lettere, disposizioni, comunicazioni, ecc.) in un unico esemplare e che tale circostanza comporta l'invio al destinatario di un atto non originale, oppure, in caso contrario, la conservazione agli atti di una fotocopia; considerato che entrambe le situazioni sono da evitare in quanto non conformi ai criteri di regolarità amministrativa e possono ingenerare problemi di natura giuridico - amministrativa, (es. in caso di richiesta di atti per copia conforme all'originale) si invitano le SS.LL. a volere dare disposizioni per regolamentare la questione e comunque per assicurare che la cd. "copia atti" sia sempre costituita da un originale.

Cordiali saluti.

*Prot. n. 15 /ARUAB del 12 luglio 2010*

*Firmato:*

*Il Responsabile Dott. Giuseppe Scarola*

DIRETTORI / RESPONSABILI DI  
 DIPARTIMENTO/AREA/ DISTRETTO/UU 00 CC  
 LORO SERI

OGGETTO: ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale n.18/1994, art. 8, comma 7, primo periodo, Comunicazione individuazione del Direttore Sanitario Aziendale, Dott. Mauro Goletti, quale Direttore Generale ff.

Si comunica che, in relazione alla cessazione dell'incarico di Direttore Generale del Dott. Pietro Grasso, ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale n.18/1994, art. 8, comma. 7, primo periodo, con Deliberazione n.494 del 30.06.2010, e stato individuato, a far data dal 01.07.2010, il Direttore Sanitario Aziendale, Dott. Mauro Goletti, quale Direttore Generale facente funzioni.

Conseguentemente, le SS.LL. sono invitate a redigere le proposte di deliberazione secondo l'allegato schema (modificato, naturalmente, nelle solo parti riguardanti il Direttore Generale).

Le SS.LL. sono, altresì, invitate a predisporre la corrispondenza da sottoporre alla firma del Direttore Generale ff, secondo il modello di carta intestato allegato.

Cordiali saluti.

*Prot. 700 del 5/7/2010*

*Il Responsabile della UOC Affari Generali*

*Dr.ssa Marina Barbieri*

IL TUO MUTUO PER

Acquisto  
Ristrutturazione  
Consolidamento  
Liquidità  
Surroga  
Fino a 40 anni



PRESTITI PERSONALI E  
CESSIONI DEL QUINTO

Dipendenti  
Ministeri  
Aziende private  
Enti  
Pensionati



PER LA TUA NUOVA  
AUTO

Finanziamenti  
Maxirata fino al 70%  
Rifinanziabile



**IL LEASING PER LA TUA AZIENDA**

Strumentale  
Immobiliare  
Targato  
Nautico



**Viale G. Mazzini 134**      **Marco Chiarappa: 331.5610758**  
**Fax 06.97276448**      **Flavio Cariani: 338.6861533**  
**E-mail: fam.services@yahoo.it**

**COMUNICATO**


Si conferma che il Consiglio di Amministrazione dell'UNITELMA ha attivato, anche per quest'anno, la promozione per l'immatricolazione degli studenti afferenti ad alcuni Enti convenzionati, tra cui la FIALS, al Master in management e funzioni di coordinamento delle professioni sanitarie.

La frequenza al master della durata di un anno è garantita attraverso lezioni per via telematica, infatti ai corsi si accede con internet.

Il Master conferito ai frequentanti, che devono superare l'esame finale presso la sede universitaria, abilita non solo alle funzioni di coordinamento ma forma anche per le attività di consulente direzionale del Top Management nelle aziende sanitarie.

**Per gli iscritti FIALS il costo del corso è scontato del 50% delle tasse universitarie.**

**LE MANI NELLE TASCHE DEI CITTADINI? NO, MA QUALCOSA DI PEGGIO**

(Continua da pagina 1)

parole, al **Presidente Berlusconi e &**, vorremmo dire che significato dare alla **gravissima perdita economica del blocco contrattuale per tre anni, quantificata in circa 3000 € per dipendente ed alla perdita di altre centinaia e centinaia di € per tutte le altre restrizioni che subiranno i Lavoratori nel triennio 2010/2012. Che significato dare al blocco del "turn-over" e degli organici nelle corsie ospedaliere. Che significato dare alla posticipazione di 12 mesi sulla pensione di vecchiaia e di anzianità e sul "trattamento di fine rapporto" con una riduzione annua del 6,9%.**

Queste ed altre nefandezze sono previste dal **decreto 78/2010**, ma il Governo continua a spacciarle come azione del tutto ininfluenza sulle condizioni dei Lavoratori e delle loro famiglie.

Questo è il risultato della recente campagna diffamatoria strombazzata attraverso la "TV di Stato"; del pubblico impiego in questa legislatura se n'è detto "peste e corna". Il ministro della funzione pubblica **Brunetta** ha saputo, fino ad oggi, gettare solo fango su questa categoria, ma mai nessuno, né la stampa, né il governo, né tantomeno alcuni sindacati, hanno mai speso una parola di disapprovazione contro le folli esternazioni del ministro: **un cane sciolto - nella fattispecie un "bassotto-inviperito" - libero di abbaiare quando, come e dove vuole, assolutamente "offensivo" nei confronti degli Statali, ma del tutto "inoffensivo" quando si tratta di mordere realmente i veri problemi che affliggono la P.A.!**

Carissimo Berlusconi, sarà pure vero che non hai messo le mani nelle tasche degli Italiani, ma ci sorge il dubbio che qualcosa, molto presto, entrerà lo stesso dentro di noi e, certamente, non saranno le mani.

In ultimo, facciamo un appello a tutti gli operatori della Sanità per seguire attentamente l'evolversi dei fatti, affinché sostengano le azioni di lotta di quelle O.O.SS. che si dimostreranno veramente stanche dei continui attacchi governativi verso i soggetti più deboli della Società, compresi i Lavoratori del Pubblico Impiego con retribuzioni medio - basse ormai ridotte ai minimi termini dalla scellerata politica praticata da ministri, padroni e padroncini che, magari, forti dei loro immensi patrimoni, con grande facilità, versano 300.000 € al mese (**600 milioni delle vecchie lire**) come alimenti alla propria ex consorte.

**Roberto Lazzarini**

**Disposizioni in materia di sicurezza stradale: ecco in breve le modifiche al Codice della Strada**


Con 145 voti favorevoli e 122 astensioni il Senato ha approvato definitivamente il disegno di legge recante disposizioni in materia di sicurezza stradale. In totale, sarebbero circa 80 gli articoli ad essere stati modificati. La nuova legge che introduce modifiche al Codice della Strada, introduce le seguenti modifiche: è stato portato a zero il tasso alcolemico per una serie di categorie di automobilisti e cioè i conducenti con meno di 21 anni, per tutto coloro che hanno la patente da non più di tre anni e per i conducenti con patenti C, D, E. Per prendere la patente, ma anche per rinnovarla, sarà necessario un test antidroga preventivo obbligatorio anche per chi guida mezzi pubblici, taxi e camion. Le modifiche introducono poi la possibilità per i diciassettenni di

potersi esercitare alla guida ma alla presenza di una persona con la patente di guida B da almeno dieci anni. Sono state inasprite le multe per i proprietari di microcar con motore truccato ma anche per i meccanici responsabili delle modifiche. Una delle più importanti modifiche riguarda il cambio del termine per notificare le multe: se con la normativa precedente il termine era di 150 giorni, con l'approvazione del disegno di legge il termine viene ridotto drasticamente a 60 giorni. Le maggiori entrate conseguite con le multe verranno divise in due tra l'ente accertatore e l'ente proprietario mentre per il pagamento delle multe la cui somma sia superiore ai 200 euro è prevista la possibilità di rateizzazione delle stesse. Coloro ai quali è stata sospesa la patente potranno ricorrere al prefetto, richiedendo contestualmente una deroga per guidare per raggiungere il posto di lavoro. Tale deroga comporterebbe un allungamento della sanzione. Potrà inoltre essere licenziato per "giusta causa" dall'azienda chi ha subito la sospensione della patente professionale perché sorpreso a guidare in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. Passerà poi da 65 a 70 l'età massima per condurre i mezzi pubblici, autocarri e tir. Scatta il divieto di vendita di superalcolici negli autogrill autostradali dalle ore 22 alle 6 del mattino mentre la vendita delle bevande alcoliche sarà vietata dalle 2 alle 7. Verranno inflitte multe esorbitanti ai gestori dei locali che non rispetteranno tale divieto. Sono in arrivo, nei ristoranti, dei minietilometri, a disposizioni per i clienti per testare il loro tasso alcolemico. Si passa infine da 5 a 8 punti in meno sulla patente per chi non rispetta l'attraversamento dei pedoni sulle strisce e saranno tolti 5 punti a chi non agevolerà il passaggio di polizia o ambulanze.

**VERBALE D'ACCORDO DEL 25/3/2010.  
 FASCIA RETRIBUTIVA SUPERIORE**

(Continua da pagina 1)

nale rimasto escluso dalla fascia dell'1/1/2008.

L'Amministrazione, con nota prot. 26952 del 12/8/2010, a firma del Direttore Generale f.f. dr. Mauro Goletti e del Responsabile sostituto UOC Gestione del Personale dr. Oreste Zozi, ha risposto che *"si rappresenta che il decreto commissariale n. 00049/2010 stabilisce la rideterminazione dei fondi contrattuali anche in relazione alla riduzione stabile della dotazione organica e che l'art. 9 comma 2 bis del decreto legge 79/2010, convertito nella legge 122/2010, introduce il principio che l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale è automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio. Premesso quanto sopra, questa amministrazione manifesta la piena disponibilità alla ricerca congiunta di una soluzione che individui modalità di applicazione del richiamato verbale d'intesa coerente con le disposizioni contenute nel decreto commissariale e nella richiamata normativa. Nel riservarsi di comunicare la data della riunione da tenere nel prossimo mese di settembre in cui verrà esaminato l'argomento della presente nota, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti."*

Sarà cura della FIALS, nel corso della prevista riunione della Delegazione Trattante, sottoporre all'Amministrazione le ragioni e le motivazioni della richiesta di liquidazione della fascia retributiva superiore al personale interessato. Nel corso dell'incontro, inoltre, la FIALS presenterà anche la richiesta di procedere all'emanazione di avvisi di selezioni interne al fine di coprire i vuoti in organico nelle diverse qualifiche.

Andrea Deiana



CONF.S.A.L.

Azienda ASL Roma E

 E-mail [Fials.rme@tin.it](mailto:Fials.rme@tin.it)


Al Direttore Generale f.f.  
 Dr. Mauro Goletti  
 Al Direttore Amministrativo  
 Dr. Gino Gumirato  
 SEDE

Roma, 27 luglio 2010

OGGETTO: riconoscimento fascia superiore personale rimasto escluso dalla progressione economica. Applicazione verbale d'intesa del 25 marzo 2010.

La scrivente Organizzazione sindacale, unitamente alle altre OO.SS. ed all'Amministrazione, ha sottoscritto in data 25 marzo 2010, un verbale d'intesa con il quale si è proceduto all'utilizzo dei fondi contrattuali residui al 31/12/2009. Quanto sopra è stato concordato ai sensi ed effetti dell'art. 39 - punto 7. del CCNL 1998/2001, prevedendo la liquidazione dei residui fondi dell'anno 2008 e 2009 nei mesi di Aprile, Maggio e Giugno 2010.

Nel testo del verbale d'intesa l'Amministrazione si era resa disponibile, come espressamente riportato in calce all'accordo del 30/3/2009, a corrispondere una fascia retributiva superiore, con decorrenza 1/1/2010, *"al personale espressamente escluso dalla selezione stabilita con l'accordo del 30/3/2009, in applicazione dell'art. 3, comma 1, del CCNL 2006-2009, in quanto non risultava in possesso del requisito minimo di permanenza nella posizione economica in godimento pari a 24 mesi, ivi compreso, quindi, il personale che ha beneficiato nel biennio 2006-2007 di un passaggio verticale o diagonale, nonché al personale che per altre ragioni non ha potuto avere accesso alla selezione."*

Mentre per quanto attiene la liquidazione dei residui dei fondi contrattuali e per la liquidazione di una fascia retributiva al personale proveniente dal S. Giacomo era stato individuato il calendario dei pagamenti, non è stato, invece, previsto per il personale di cui in oggetto, anche se la UOC Gestione del Personale è in possesso di tutti gli elementi (schede di valutazione della produttività anni 2008 e 2009, disponibilità finanziarie all'1/1/2010 nel fondo di cui all'art. 31 del CCNL 2002/2005) per disporre con immediatezza i pagamenti al personale interessato.

Alla luce di quanto sopra, si chiede alle SS.LL. di disporre il pagamento della fascia retributiva superiore al succitato personale e fornire un cenno di risposta alla presente nota.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE TERRITORIALE

Andrea Deiana


**CASSAZIONE: VA RETRIBUITO ANCHE IL TEMPO NECESSARIO  
 PER RECARSI AL LAVORO**

Anche il tempo necessario per recarsi al lavoro deve essere considerato come lavorativo e va quindi retribuito.

Lo ha stabilito la sezione lavoro della Corte di Cassazione (Sentenza n. 17511/2010) chiarendo che nel caso in cui lo spostamento sia "funzionale rispetto alla prestazione" è necessario tenerne conto al fine di quantificare lo stipendio. Ciò si verifica, secondo la Corte, quando il dipendente (obbligato a presentarsi presso la sede dell'azienda) viene di volta in volta destinato in diverse località per svolgere la sua attività lavorativa. In base a questa sentenza, trattandosi di un prolungamento dell'orario normale di lavoro, il dipendente dovrà essere compensato con un aumento della retribuzione rispetto a quella dovuta per il lavoro ordinario e di ciò si dovrà tenere conto anche in relazione ai limiti di durata giornaliera e settimanale della prestazione di lavoro imposti dall'art. 2107 del codice civile.

**CONVERTITO IN LEGGE LA MANOVRA ECONOMICA**
*(Continua da pagina 1)*

Probabilmente la prima legge di stabilità della vecchia Finanziaria, che il Governo affronterà dopo le vacanze estive, dovrà risolvere alcune criticità del decreto 78/2010.

Ad esempio: i timori degli enti locali per l'insostenibilità dei tagli, la decisione di prorogare al 31 dicembre il pagamento delle multe per le quote-latte (che probabilmente aprirà una procedura di infrazione della Commissione europea) e il blocco del Tar del Lazio dei rincari dei pedaggi autostradali. In proposito le associazioni dei consumatori chiedono il risarcimento per i cittadini che hanno dovuto pagare gli aumenti a partire dal 1° luglio 2010.

La più severa agenzia di rating, la Standard & Poor's, ha dichiarato in una nota che il rating sovrano a medio - lungo termine della Repubblica italiana sarà "supportato dall'approvazione del programma di consolidamento dei conti pubblici", riconoscendo la validità delle misure fondamentali contenute nel testo.

Misure pesanti, dunque probabilmente appropriate per la riduzione del disavanzo, come la forte riduzione della spesa pubblica, il blocco dei rinnovi contrattuali nel settore pubblico, i tagli ai compensi dei dirigenti e manager del settore pubblico e le misure per ridurre l'evasione fiscale.

Si segnala che con la conversione in legge della manovra già da settembre prenderà il via il nuovo redditometro. I redditi che saranno sottoposti all'esame dello strumento rinnovato saranno quelli del 2009 (modello Unico 2010).

Il nuovo sistema si basa sulla presunzione del reddito del contribuente considerando le uscite sostenute per: la casa, con mutui e bollette, i mezzi di trasporto, il tempo libero, le assicurazioni, i movimenti di capitale o i contributi ai domestici.

**COSTI DELL'AMMINISTRAZIONE E PUBBLICO IMPIEGO**

Per quanto riguarda il pubblico impiego, per gli anni 2010, 2011, 2012 e 2013, il provvedimento stabilisce che il trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti, (anche di quelli con una qualifica dirigenziale anche in riferimento al trattamento accessorio) non può superare il trattamento relativo all'anno 2009. Fino all'anno 2013, i trattamenti economici, dei singoli dipendenti ma anche dei dirigenti delle P.A., che siano superiori ai 90 mila euro, saranno ridotti del 5%, per la parte che eccede l'importo appena citato, fino a 130 mila euro. La riduzione sarà del 10% per la parte superiore ai 130 mila euro. I rinnovi contrattuali e i miglioramenti economici non potranno superare il 3,2%. Non verrà incrementato né indebolito, l'organico degli insegnanti di sostegno per l'anno 2010-2011. È stata introdotta inoltre la possibilità di impiegare il personale in soprannumero in uffici con carenze organiche.

La misura prevede poi la soppressione della posizione di stato ausiliaria pertanto al momento della cessazione del servizio, il soggetto (personale militare in servizio permanente delle Forze armate, compresa l'Arma dei Carabinieri, e del Corpo della Guardia di finanza,) è collocato direttamente nella categoria di riserva. Viene abrogata la conservazione del trattamento economico in caso di mancata riconferma del dirigente. Vengono ridotte le risorse per la contrattazione del personale delle agenzie fiscali e del Mef.

Dopo l'entrata in vigore del d.l., diventerà onorifica la partecipazione a organismi collegiali ministeriali e degli enti statali, ma anche la partecipazione ad organi collegiali di enti privati ma con un qualche contributo pubblico (rimangono esonerati dalla disposizione Università, Camere di commercio, enti del Servizio sanitario nazionale, Enti previdenziali e assistenziali nazionali). Inoltre gli eventuali "gettoni di presenza" non potranno superare i 30 euro. Emerge che la violazione di tali disposizioni comporterà un vizio determinante la responsabilità erariale, la nullità degli atti e, nel caso in cui siano gli enti privati che ricevono finanziamenti pubblici a violare tali norme, lo Stato sospenderà loro i finanziamenti.

Dall'1 gennaio 2011, le indennità, i compensi, i gettoni e tutti gli altri pagamenti delle P.A. (ma anche delle Authorities) per i componenti dei consigli di amministrazione, organi collegiali, titolari di incarichi di qualsiasi tipo subiranno un taglio del 10%, ad esclusione dei trattamenti retributivi e di servizio. Le norme prevedono poi che tutte le società e gli enti pubblici che hanno un consiglio di amministrazione e un collegio di revisori devono ridurre i loro componenti rispettivamente: da 5 e 3, in occasioni dei primi rinnovi.

**MEDICI, MANOVRA INIQUA E CONTRO SSN**


«Con una ostinazione degna di miglior causa, il Governo ha costretto il Parlamento, con l'ennesimo voto di fiducia, ad approvare una manovra economica iniqua e insensibile alle preoccupazioni che da due mesi le organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria, sanitaria e amministrativa hanno sollevato, denunciandone gli effetti negativi sui cittadini, sui professionisti e sulla tenuta del Ssn». È questo in un comunicato il commento dell'intersindacale dei medici all'approvazione della manovra avvenuta nella serata di mercoledì. «La manovra - continua il comunicato - penalizza in maniera eccessiva i medici e i dirigenti del Ssn, in modo particolare i più giovani, non solo da un punto di vista economico, quanto soprattutto da quello organizzativo e professionale. Si sancisce per legge il taglio delle retribuzioni, il sequestro della liquidazione e si legittima l'intervento dei partiti nelle carriere dei medici e dei dirigenti sanitari. A dispetto della prossima uscita di 35.000 medici dal Ssn, la maggior parte delle Regioni sono private delle risorse economiche necessarie per una sia pur parziale sostituzione e il Ssn è destinato ad impoverirsi di risorse professionali con gravi rischi sui servizi erogati e sulla equità di accesso dei cittadini».

La nota è firmata da Anao Assomed; Cimo-Asmd; Aaroi-Emac; Fp Cgil medici; Fvm; Fassid; Fesmed; Anpo-Ascoti; **Fials medici**; Sds Snabi; Aupi; Sinafo; Fedir sanità; Sidirss.

## Notizie in breve

### **Pubblico dipendente timbra e poi esce per qualche ora? vanno riconosciute attenuanti generiche per "lieve entità" del reato**



Con la sentenza n. 32290 depositata il 24 agosto 2010, la Corte di Cassazione ha stabilito che ha diritto al riconoscimento dell'attenuante il dipendente pubblico che, condannato per truffa, timbra il cartellino ma poi esce

solo per qualche ora. I giudici di Piazza Cavour hanno infatti precisato che l'attenuante riconosciuta all'imputato si basa sulla lieve entità della truffa. L'imputato infatti, nel caso di specie, un dipendente comunale, si assentava ma gli episodi di assenteismo ingiustificato erano stati solo tre e, per di più, di poche ore. Inoltre, la Corte, scagionando il dipendente dall'accusa di falso in atto pubblico, in quanto i registri delle presenze non hanno la qualità di atti pubblici, ha però confermato la condanna per truffa aggravata continuata, in quanto, come si legge dalla motivazione datane dai giudici di legittimità, "la falsa attestazione del pubblico dipendente circa la presenza in ufficio riportata sui cartellini marcatempo o nei fogli di presenza, è condotta fraudolenta, idonea oggettivamente ad indurre in errore l'ammi-

nistrazione di appartenenza circa la presenza sul luogo di lavoro, ed è dunque suscettibile di integrare il reato di truffa aggravata, ove il pubblico dipendente si allontani senza far risultare, mediante timbratura del cartellino o della scheda magnetica, i periodi di assenza, sempre che siano da considerare, come nel caso concreto, economicamente apprezzabili". Però, ha aggiunto la Corte, è necessario riconoscere l'attenuante ("lieve entità") all'imputato in quanto gli episodi di assenteismo ingiustificato accertati, sarebbero limitati nel tempo a soli tre episodi.

### **Cassazione: ridotto il mantenimento se lui paga il mutuo**

Buone notizie per i coniugi separati che debbono pagare il mantenimento alla ex. Fintanto che c'è il mutuo da pagare, la misura dell'assegno può essere ridotta.

Lo ha ricordato la prima sezione civile della Corte di Cassazione (sentenza n.15333/2010) riconoscendo che "è legittima la decurtazione dell'assegno di mantenimento" per il fatto che "il coniuge cui spetta l'obbligo dell'assegno" sta pagando per intero "la rata del mutuo della casa coniugale" in cui vive la moglie. Nel caso esaminato dalla Corte la casa coniugale era stata acquistata in regime di comunione dei beni e poi assegnata alla moglie pur in assenza di figli.


**CONVENZIONE 3A TOUR-FIALS**


### **OFFERTE**

### **ISCHIA SETTEMBRE 2010**

Sede legale: Via dell'Amba Aradam n° 57 - 00184 - Roma

Sede operativa: Via dell'Amba Aradam n° 57 - 00184 - Roma  
tel. 06.77205845 fax 06.77205966- booking 06.77205538

### **Hotel Nettuno \*\*\*\*** FORIO

• Dal 28/08 al 30/09

3 notti quota per persona in dbl Standard in BB € 165

3 notti quota per persona in dbl Standard in HB € 195

Incluso: Servizi Hotel Tritone e Navetta.



### **Hotel Park Victoria \*\*\*** FORIO

• Dal 28/08 al 18/09

3 notti quota per persona in dbl Standard in BB € 150

Riduzioni ( per tutti i periodi ): 3° letto Bambini da 2/12 anni 30% - Adulti 20%.

Supplementi a persona al giorno ( per tutti i periodi ): Singola € 10 - FB € 15.

Quota d'iscrizione Adulti € 15 - Bambini € 10 -

**Per Informazioni e/o disponibilità rivolgersi a:**

**3A Tours, Via Amba Aradam, 57 06 70490498 – 0677205538**

**Per le prenotazioni, inviare apposito modulo debitamente compilato in ogni sua parte al n° di fax 06 77205966 indicando anche il n° di tessera di iscrizione alla FIALS.**

## **IL CERTIFICATO MEDICO ELETTRONICO NEL PUBBLICO IMPIEGO: A POCHI GIORNI DALLA SCADENZA DEL MESE DI COLLAUDO IL PUNTO DELLA SITUAZIONE**

Il D.Lgs. 27 ottobre 2009, n.150, meglio noto come decreto Brunetta, ha introdotto importanti novità nel corpo del Testo Unico sul pubblico impiego (D.Lgs. n. 165/2001).



Ed invero, in essa è dato leggere che per i 3 mesi successivi alla pubblicazione del decreto di attuazione

è riconosciuta comunque la possibilità per il medico di procedere al rilascio cartaceo dei certificati secondo le modalità attualmente vigenti.

Prosegue affermando che al termine del suddetto periodo transitorio la trasmissione è effettuata esclusivamente per via telematica.

Tuttavia, al fine di verificare la corretta funzionalità del sistema ed eventualmente operare interventi di messa a punto dello stesso, la circolare ha previsto altresì allo scadere del termine su indicato un ulteriore mese in cui sarà attuato il collaudo generale del sistema secondo le modalità definite d'intesa con il Ministero della salute e con il Ministero dell'economia e delle Finanze, nonché con la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti.

Dopo avere delineato il quadro normativo in cui si inserisce il nuovo istituto, pare ora il caso di passare all'analisi della disciplina del medesimo, proprio alla luce delle disposizioni contenute nei provvedimenti indicati.

La nozione di certificato medico elettronico. Quando si parla di certificato medico elettronico si fa riferimento ad una tipologia differente di certificato medico rispetto a quello cartaceo.

Anch'esso ha ad oggetto i dati attinenti le condizioni di salute del lavoratore, tuttavia, si distingue dal certificato medico cartaceo per le modalità di trasmissione di tali dati all'INPS che avviene per l'appunto in via telematica.

Giova precisare che il nuovo art. 55-septies del T.U. sul pubblico impiego ( D.Lgs. n. 165/2001) nel prevedere che in caso di assenza per malattia del pubblico dipendente la certificazione medica deve essere inviata all'INPS per via telematica, non fornisce alcuna definizione di certificato medico elettronico.

È stato l'art. 1 del decreto attuativo del Ministero della Salute del 26 febbraio 2010 a stabilire che "Ai fini di quanto previsto dal presente decreto si applicano le definizioni contenute nel DPCM 26 marzo 2008".

Si tratta, com'è noto, dell'intervento normativo che ha introdotto l'invio telematico del certificato medico nel settore privato.

Ed invero, alla stregua del rinvio effettuato dal citato art. 1, per la definizione di certificato medico elettronico occorre fare riferimento agli articoli 6, 7 ed 8 del DPCM del 26 marzo 2008.

Deve considerarsi dunque "certificato di malattia", l'attestazione scritta di un fatto di natura tecnica destinata a provare la verità di fatti direttamente rilevabili dal medico curante nell'esercizio della professione, che attesti l'incapacità temporanea al lavoro, con indicazione della diagnosi e della prognosi.

Dal certificato medico va distinto il cosiddetto "**attestato di malattia**" che altro non è che un'attestazione medica senza l'esplicitazione della diagnosi.

Quanto al contenuto, ai sensi dell'art. 8 del DPCM del 26 marzo 2008 il certificato di malattia telematico deve indicare:

- i dati anagrafici del lavoratore ed il suo codice fiscale;
- la residenza o il domicilio abituale ed il domicilio di reperibilità durante la malattia;
- la diagnosi ed il codice nosologico;
- la data di dichiarato inizio della malattia, la data di rilascio del certificato, la data di presunta fine della malattia nonché nei casi di accertamento successivo al primo, di prosecuzione o ricaduta della malattia;
- la visita ambulatoriale o domiciliare.

Per quanto concerne invece le finalità del certificato medico elettronico, va sottolineato che esse sono identiche a quelle del medesimo documento emesso in forma cartacea.

Esso, infatti, da un lato garantisce il diritto del dipendente malato a non rendere la prestazione lavorativa oggetto del contratto di lavoro per tutta la durata della malattia e ciononostante di ricevere il trattamento economico secondo quanto previsto dalla legge e dalla contrattazione collettiva; dall'altro, assolve alla specifica funzione di giustificare l'assenza del lavoratore nei confronti del datore, consentendo a quest'ultimo di effettuare le visite di controllo per appurare la veridicità delle attestazioni in esso contenute.

### **I soggetti della procedura**

È opportuno adesso passare in rassegna i soggetti protagonisti della procedura telematica contenuta nel più volte citato art. 55-septies

Essi sono: il medico, l'INPS, il datore di lavoro ed il lavoratore.

Ciascuno di tali soggetti ha degli obblighi ben precisi cui adempiere.

Procediamo con ordine.

"**Medico curante**" ai sensi dell'art. 7 del DPCM del 2008, espressamente richiamato dall'art. 1 del decreto del Ministero della salute del 26 febbraio 2010, è ogni medico dal quale può pervenire la certificazione di malattia.

Per l'art. 55-septies sono tenuti alla trasmissione telematica del certificato medico sia i medici dipendenti del servizio sanitario nazionale sia i medici in regime di convenzione con il servizio sanitario nazionale.

Come ha specificato la circolare n. 1 del 2010, i medici effettueranno la predisposizione e l'invio telematico dei certificati di malattia all'INPS, nonché potranno in essere le operazioni di annullamento o rettifica dei certificati già inviati, tramite il cosiddetto SAC o sistema di accoglienza centrale reso disponibile dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Secondo il paragrafo 2 della stessa sono tre le modalità mediante cui il medico curante potrà usufruire dei servizi erogati dal SAC, fermo restando che per potere accedere a tali servizi, costui deve comunque disporre di apposite credenziali di accesso, vale a dire di un codice identificativo e da un PINCODE che devono essere rese disponibili secondo modalità che saranno comunicate sui siti internet del Ministero dell'economia e delle finanze e dell'INPS.

Completata la procedura di compilazione e di invio telematico del certificato all'INPS, il medico deve alternativamente:

- stampare e consegnare al lavoratore la copia cartacea;
- inoltrare la copia in formato pdf alla casella di posta elettronica;
- inoltrare la copia in formato pdf alla casella di posta elettronica certificata;

Nel caso in cui non sia possibile utilizzare una delle esposte modalità, il medico dovrà comunque comunicare al lavoratore il numero di protocollo univoco del certificato emesso anche tramite sms contenente i dati essenziali dell'attestato di malattia.

Va, infine, segnalato che in caso di mancata disponibilità dei servizi erogati dal SAC il medico rilascia al lavoratore il certificato in forma cartacea, in tal caso non sarà soggetto alle sanzioni previste dal comma 4 dell'art. 55-septies di cui tratteremo a breve.

**L'INPS** a norma dell'art. 4, comma 1, del decreto del 26 febbraio 2010 - ricevuto il certificato medico elettronico - deve rendere immediatamente disponibile al datore di lavoro l'attestazione della malattia rilasciata dal medico curante.

Ciò può fare attraverso due modalità:

- permettendo al datore di lavoro pubblico l'accesso diretto al sistema INPS rendendo disponibili allo stesso apposite credenziali;
- mediante l'invio alla casella di posta elettronica certificata indicata dal datore di lavoro pubblico, il quale deve comunicare tale indirizzo all'istituto che gestisce la posizione assicurativa dei propri dipendenti che a seconda dei casi sarà l'INPS o l'INPDAP.

**Il datore di lavoro**, quale destinatario del

*(Continua a pagina 8)*

**IL CERTIFICATO MEDICO ELETTRONICO  
NEL PUBBLICO IMPIEGO**
*(Continua da pagina 7)*

certificato medico elettronico, in questo caso è la pubblica amministrazione.

Quest'ultima secondo il paragrafo 5 della circolare, previo assenso del lavoratore, deve inoltrare alla casella di posta elettronica nominativa ovvero alla casella di posta elettronica certificata - rilasciata dall'amministrazione stessa al lavoratore - gli attestati di malattia ad esso relativi entro 24 ore.

**Il lavoratore**, infine, è colui che è legato alla pubblica amministrazione da un rapporto di pubblico impiego disciplinato dal testo unico 165 del 2001.

La circolare n.1 del 2010 delinea in modo dettagliato quelli che sono gli oneri ed i vantaggi del lavoratore.

Per quanto attiene agli oneri, costui nel corso della visita è tenuto anzitutto a fornire al medico curante o alla struttura sanitaria pubblica la propria tessera sanitaria da cui si desume il codice fiscale.

Deve, altresì, dichiarare al medico di lavorare presso una delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001 e deve fornire allo stesso l'indirizzo di reperibilità da inserire nel certificato qualora sia diverso da quello di residenza precedentemente comunicato all'amministrazione.

Dopo avere indicato gli oneri posti dalla suddetta circolare, passiamo adesso in rassegna i vantaggi accordati da tale normativa al lavoratore.

Lo stesso può chiedere al medico copia cartacea del certificato e dell'attestato di malattia o in alternativa l'inoltro tramite posta elettronica o posta elettronica certificata in formato pdf.

Qualora non sia possibile per il medico di provvedere secondo le esposte modalità, il lavoratore deve richiedere allo stesso il numero di protocollo identificativo del certificato di malattia emesso.

Il maggiore vantaggio per il lavoratore è senza dubbio rappresentato dall'esonero dell'obbligo di recapitare all'amministrazione di appartenenza il certificato medico o di trasmetterlo tramite raccomandata A/R alla medesima entro due giorni lavorativi successivi alla malattia.

Secondo l'attuale normativa, tale obbligo è infatti assolto dall'invio telematico effettuato dal medico.

Resta fermo, comunque, il dovere del lavoratore di segnalare tempestivamente la propria assenza e l'indirizzo di reperibilità qualora sia differente rispetto a quello di residenza comunicato all'amministrazione per i successivi controlli medico fiscali.

Altra novità favorevole per il dipendente pubblico è costituita dal fatto che l'INPS mette immediatamente a disposizione dei lavoratori le attestazioni di malattia relative ai certificati ricevuti.

Ciò permette a questi ultimi di accedere direttamente al sistema INPS tramite

l'inserimento del proprio codice fiscale e il numero del protocollo del certificato per visualizzare il relativo attestato.

**Le sanzioni**

Come è dato leggere nella più volte menzionata circolare, il legislatore del 2009 al fine di garantire l'effettivo adempimento della trasmissione per via telematica dei certificati di malattia - in considerazione anche dei notevoli vantaggi che derivano dall'applicazione del sistema in termini di economicità ed efficienza dell'amministrazione pubblica - ha previsto nell'alveo dell'art. 55-septies oltre che una nuova figura di illecito disciplinare, un conseguente apparato sanzionatorio.

In proposito, l'art. 55-septies, comma 4, D.Lgs. n.165/2001 sancisce espressamente che **"L'inosservanza degli obblighi di trasmissione telematica come sopra descritti costituisce illecito disciplinare e, in caso di reiterazione, comporta il licenziamento o, per i medici convenzionati la decadenza dalla convenzione in modo inderogabile dai contratti o accordi collettivi"**.

Procediamo, in primo luogo all'analisi della struttura dell'illecito per poi soffermarci sulle sanzioni per esso previste dall'ordinamento.

La norma ritiene integrato l'illecito allorché il medico violi gli obblighi di trasmissione telematica previsti dallo stesso art. 55-septies.

Obblighi che secondo il paragrafo 6 della circolare n. 1/2010 possono essere violati o attraverso la totale omissione degli adempimenti richiesti, come ad esempio il mancato invio del certificato per via telematica, o tramite una condotta attiva.

A quest'ultimo proposito, la circolare fornisce un elenco dei possibili casi in cui il medico compie l'illecito quali l'invio a soggetto diverso, l'invio in forma cartacea, l'invio di informazioni incomplete o errate, l'invio della certificazione con ingiustificato ritardo. Quanto all'elemento soggettivo dell'illecito oggetto di disamina, esso va individuato nella colpa intesa secondo i tradizionali canoni dell'imperizia, della negligenza e dell'imprudenza.

A dire della circolare la colpa va verificata anche in relazione alla disponibilità e al funzionamento dei mezzi telematici richiesti.

Non a caso, costituisce ipotesi di inesigibilità e quindi insussistenza dell'illecito disciplinare, l'invio non tempestivo della certificazione medica per temporanea interruzione della connessione internet.

Come sopra anticipato, l'art. 55-septies, a garanzia dell'osservanza delle prescrizioni in esso contenute, prevede anche un apparato sanzionatorio.

Segnatamente, le sanzioni previste dal comma 4 di detta disposizione sono due: il licenziamento per il medico dipendente del servizio sanitario nazionale e la decadenza dalla convenzione per i medici convenzionati.

Tuttavia, affinché scatti l'obbligo sanzionatorio, il legislatore richiede la reiterazione dell'illecito da parte del medico.

A ben vedere, dunque, l'applicazione a se-

conda dei casi della sanzione del licenziamento o della revoca della convenzione verranno comminate esclusivamente in caso di reiterazione della condotta d'inosservanza dell'obbligo di trasmissione telematica del certificato.

Ciò vuol dire che la singola condotta di inosservanza degli obblighi di trasmissione previsti dalla norma, pur costituendo illecito disciplinare, non comporta l'applicazione della sanzione.

In ordine all'applicazione delle sanzioni de quibus qualche perplessità, ad avviso di chi scrive, desta la previsione contenuta nell'ultimo capoverso del paragrafo 6 della circolare, ove si stabilisce che le sanzioni più gravi del licenziamento e della decadenza possono essere comminate solo in caso di recidiva ovvero in sede di irrogazione di una nuova sanzione a carico di soggetto già sanzionato per la violazione dell'obbligo di trasmissione telematica dei certificati.

In altri termini, non si comprende quali siano le altre sanzioni differenti da quelle espressamente previste dal comma 4 dell'art. 55-septies.

Da ultimo va rammentato che gli organi competenti all'irrogazione delle sanzioni sono le ASL da cui dipendono i medici o con le quali i medici sono in rapporto di convenzione, in quest'ultimo caso però su proposta del collegio arbitrale.

A conclusione di questa breve disamina sul certificato medico elettronico ci si deve soffermare sulla tempistica di attuazione della normativa che lo disciplina.

Come anticipato in precedenza, il paragrafo 6 della circolare n.1 del 2010 ha previsto una posticipazione di tre mesi dell'entrata in vigore della nuova normativa.

Non solo, ha previsto che il mese successivo allo scadere di tale periodo sia dedicato al collaudo del sistema, ciò vuol dire che l'illecito disciplinare e la relativa sanzione per l'ipotesi di reiterazione scatteranno solo al decorrere del mese di collaudo.

Considerato che il termine di collaudo scade il 19 luglio 2010, in teoria dal giorno successivo a quello indicato nel pubblico impiego dovrebbe definitivamente sparire il certificato medico cartaceo.

Tuttavia, ad oggi nelle regioni regna la totale incertezza sul da farsi a causa delle concrete difficoltà applicative cui dà luogo la nuova normativa.

Ed invero, quasi certamente i medici per quella data non saranno in grado di adeguarsi alla medesima, atteso che - secondo quanto si apprende dalle notizie giornalistiche - non hanno ad oggi a loro a loro disposizione né il canale telematico né il software per utilizzarlo.

Conseguentemente, qualora il medico continui ad utilizzare il certificato cartaceo non si potrà procedere all'applicazione delle suddette sanzioni proprio a causa dell'inesigibilità cui si è detto prima, e di fatto si avrà la ulteriore posticipazione dell'entrata in vigore dell'obbligo di trasmettere in via telematica il certificato medico.



**L'Angolo del D. Leg.vo 81/08**
**di Osvaldo Costantini**
**BUONE PRATICHE NEL LAVORO AL VIDEOTERMINALE**


L'Inail ha aggiornato un documento che raccoglie informazioni e buone pratiche relative al lavoro al videoterminale. Le misure di prevenzione, i suggerimenti relativi a software, schermo e postazione di lavoro.

In questi mesi l'Inail ha prodotto diversi aggiornamenti di precedenti pubblicazioni sulla sicurezza sul lavoro, ad esempio in relazione all'uso professionale dei videotermini (VDT), attrezzature di lavoro che ormai sono estremamente diffuse in molti comparti lavorativi.

Dopo aver presentato l'aggiornamento sui fattori di rischio dei VDT e sulla sorveglianza sanitaria, ci soffermiamo ora sul documento "Il lavoro al videoterminale", prodotto da un gruppo di lavoro Inail nel 2002 - rielaborando una pubblicazione di Suva, Istituto nazionale svizzero di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro - e aggiornato nel mese di giugno 2010.

Il documento Inail premette che se l'utilizzo del videoterminale, soprattutto se prolungato, può provocare qualche disturbo, questi disturbi possono essere prevenuti osservando alcune norme di buona pratica.

Cominciamo dunque proponendo alcuni esempi generali di buone pratiche per la prevenzione dei disturbi alla vista, dei problemi dell'apparato muscolo-scheletrico legati alla postura e dei problemi di affaticamento fisico e mentale:

- progettare ergonomicamente il posto di lavoro con una corretta scelta e disposizione degli arredi e dei videotermini;
- organizzare correttamente il lavoro, rispettando le pause ed evitando di mantenere una posizione inalterata per tempi prolungati, la digitazione rapida e l'uso del mouse per lunghi periodi;
- avere a disposizione un videoterminale (schermo, tastiera, mouse e, se necessario, tappetino per il mouse) moderno e appropriato nonché arredi regolabili in base alle dimensioni corporee dell'operatore;
- avere un piano di lavoro con spazio sufficiente per l'appoggio degli avambracci e per la corretta collocazione dello schermo, della tastiera e del mouse;
- allestire il posto di lavoro in modo ottimale in funzione delle dimensioni corporee dell'operatore (altezza del sedile, del piano di lavoro e posizione dello schermo);
- usare occhiali appropriati per correggere eventuali difetti di vista;
- fare pause per rilassarsi;
- alternare spesso al lavoro al videoterminale attività lavorative in posizione eretta.

In alcuni casi, ricorda il documento, "può essere utile disporre di accessori ergonomici come i poggiatesta o i poggiatesta per l'uso di tastiera e mouse o di accessori che consentano di lavorare anche in piedi".

Rimandandovi ad una lettura più esaustiva del documento, approfondiamo ora alcuni specifici aspetti relativi alla tutela

della salute degli addetti ai videotermini.

**Software e schermo**

Non sempre si sottolinea a sufficienza l'importanza di idonei **software** per prevenire i disturbi correlati all'affaticamento fisico e mentale.

I software utilizzati devono rispondere ai seguenti **requisiti**:

- devono essere adeguati alla mansione da svolgere;
- devono essere di facile uso, adeguato al livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore;
- devono essere strutturati in modo tale da fornire ai lavoratori indicazioni comprensibili sul corretto svolgimento dell'attività;
- i sistemi devono fornire l'informazione di un formato e ad un ritmo adeguato agli operatori;
- i principi dell'ergonomia devono essere applicati in particolare all'elaborazione dell'informazione da parte dell'uomo".

Lo **schermo** deve poi essere "liberamente e facilmente orientabile e possibilmente inclinabile".

È auspicabile "la presenza di un dispositivo per la regolazione in altezza dello schermo" e la "luminosità e/o il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere regolabili anche per migliorare la leggibilità del testo e della grafica".

Inoltre "l'eventuale problema dell'esposizione ai raggi X di bassa energia generati dai monitor è stato superato dal passaggio agli schermi piatti, basati su tecnologie che non utilizzano i tubi catodici e che quindi non emettono alcun tipo di raggi X". Questi schermi "generano **campi elettromagnetici di bassa intensità** che non raggiungono neppure le dimensioni del campo di un normale cavo di rete e quindi non destano nessun tipo di preoccupazione".

Riguardo ai campi elettrostatici, gli "schermi di recente fabbricazione generano campi elettrostatici esigui, in quanto la loro superficie viene pretrattata".

**La postazione di lavoro**

Ricordando che molti disturbi che possono colpire gli addetti al videoterminale "sono essenzialmente dovuti all'errata progettazione del posto di lavoro e/o ai comportamenti errati degli stessi operatori", vengono proposti i seguenti **suggerimenti**:

- regolare dapprima l'altezza del sedile in modo da avere le cosce in posizione orizzontale o leggermente inclinate verso il basso e i piedi completamente appoggiati sul pavimento;
- in seguito regolare il piano di lavoro portandolo all'altezza dei gomiti;
- se il tavolo è troppo alto e non regolabile in altezza, regolare la sedia in modo che gli avambracci siano in posizione parallela rispetto al pavimento e, se necessario, fare uso di un poggiatesta;
- lasciare fra il bordo della sedia e la parte posteriore del ginocchio uno spazio di circa 4 cm;
- regolare lo schienale in modo che fornisca un buon supporto della regione lombare. Preferire sedie che consentano una posizione seduta dinamica (lo schienale segue i movimenti naturali del corpo quando ci si piega in avanti o all'indietro);
- se la maggior parte degli operatori utilizza una distanza visiva minima, dal monitor, "che varia da 50 a 70 cm lavorando su schermi delle dimensioni abitualmente in

(Continua a pagina 10)

**L'Angolo del D. Leg.vo 81/08**
**di Osvaldo Costantini**
**BUONE PRATICHE NEL LAVORO AL VIDEOTERMINALE**
*(Continua da pagina 9)*


uso, per schermi di 15 pollici è raccomandabile una distanza di 50-60 cm, per uno schermo di 16 pollici 60-70 cm e per uno di 17 pollici 70-80 cm” (per “schermi molto grandi, come quelli utilizzati nelle postazioni di lavoro CAD, sono da prevedere distanze maggiori”);

- posizionare lo schermo ad una altezza corretta (bordo superiore dello schermo all'altezza degli occhi o leggermente al di sotto). Per chi è affetto da presbiopia e porta occhiali progressivi o bifocali vale in generale la regola secondo cui lo schermo va posizionato ad una distanza maggiore adeguata alle esigenze visive dell'operatore e ad una altezza che consenta alla testa di assumere una posizione naturale;
- le spalle devono essere rilassate, la schiena diritta e ben poggiata allo schienale, il busto non deve essere in torsione, gli avambracci devono poggiare comodamente sul piano di lavoro ed essere in posizione orizzontale, ossia parallela rispetto al pavimento;
- le ginocchia devono formare un angolo di circa 90°;
- gli avambracci, i polsi e le mani devono rimanere in posizione diritta e tra loro allineate e l'inclinazione o lo spessore della tastiera non deve essere tale da far piegare indietro i polsi.

Riguardo alla **postazione di lavoro** il documento ricorda che:

- ogni addetto ai VDT deve “farsi mostrare dal Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione, dai superiori o dai colleghi il modo corretto di regolare il sedile e il piano di lavoro”;
- il datore di lavoro deve verificare periodicamente che i posti di lavoro al videoterminale siano conformi alle indicazioni di legge, siano idonei alle caratteristiche fisiche degli operatori e siano utilizzati in modo corretto.

Ricordiamo infine che il riporta anche:

- alcuni esempi di esercizi di rilassamento;
- le indicazioni del Decreto legislativo 81/2008 in merito all'uso di attrezzature munite di videoterminali;
- le linee guida d'uso dei videoterminali, secondo l'art. 56, comma 3, del decreto legislativo n. 626/1994 e la Circolare 20/4/2001 n. 5/2001;
- una lista di controllo che consente di valutare il posto di lavoro al videoterminale.

L'indice del documento:

1. Come evitare i disturbi associati all'uso del videoterminale
2. Videoterminale, tastiera e mouse
3. Condizioni ambientali
4. Il corretto posizionamento del videoterminale
5. Piano di lavoro, sedia, poggiatesta
6. La postazione di lavoro
7. Uso dei computer portatili
8. I disturbi alla vista
9. Affaticamento mentale
10. Fare prevenzione: esercizi di rilassamento e altre raccomandazioni
11. Lista di controllo

Inail, “Il lavoro al videoterminale”, aggiornamento a cura di Barbara Manfredi (formato PDF, 1.98 MB).

## Stress lavoro correlato per gli infermieri

*Tra le categorie professionali più a rischio da stress lavoro-correlato rientrano gli operatori del settore sanitario: una ricerca, effettuata dalla rivista trimestrale Assistenza infermieristica e ricerca, ha dimostrato che durante la notte vi è un sovraccarico lavorativo per gli infermieri.*



Tra le categorie professionali più a rischio da stress lavoro-correlato rientrano gli operatori del settore sanitario, dai portantini agli educatori di comunità, dai medici agli infermieri.

Tra i più soggetti a disagi fisici e psicologici, in massima parte causati da eccessivi carichi di lavoro, con assunzioni di decisioni e responsabilità che non competono loro, vi sono gli infermieri impiegati nei turni di notte.

Per una pura credenza metropolitana di notte il lavoro negli ospedali è più tranquillo, così il personale infermieristico e medico è presente in numero minore rispetto ai turni diurni, ed i pochi infermieri in corsia sono costretti ad affrontare situazioni critiche da soli, senza adeguato supporto medico.

Una ricerca, effettuata dalla rivista trimestrale Assistenza infermieristica e ricerca, ha dimostrato che durante la notte vi è un sovraccarico lavorativo per gli infermieri, in quanto i pazienti nelle ore buie vedono acuirsi lo stato di ansia e preoccupazione dovuti allo stato di salute e chiedono continuamente l'intervento degli infermieri per avere informazioni sulla loro salute così come semplicemente per essere rassicurati.

Su un campione di 115 pazienti, ricoverati in quattro diversi reparti dell'Azienda ospedaliera-universitaria di Udine, controllati per dodici notti consecutive, è emerso che ciascun malato ha chiamato gli infermieri quattro volte, con un'incidenza del 42,4% tra le 21 e le 23, e che solo per il 3,1% dei casi era effettivamente necessario l'intervento del medico di guardia.

Tale ricerca dimostra chiaramente l'aumento del carico di lavoro per gli infermieri notturni, sia per la pressione psicologica dei ricoverati, sia per il numero esiguo di personale, sia per problemi puramente organizzativi (cartelle cliniche e risultati di analisi conservati in luoghi lontani dalle corsie) con un aumento di stress lavoro-correlato, che si traduce dapprima nel rischio concreto di mancata assistenza al malato e poi di maggiori infortuni nella categoria (in media gli infortuni che riguardano i lavoratori del settore sanitario sono maggiori del 30% rispetto ad altre categorie lavorative).

I sintomi e la patologie legate allo stress da lavoro che colpiscono gli infermieri notturni sono in costante aumento con la conseguenza di un numero maggiore di assenze lavorative per malattia.

Questo comporta un'ulteriore diminuzione delle risorse disponibili e un impatto psicologico negativo sui pazienti ricoverati che avvertono una minor sicurezza sul loro stato di salute, fonte di forti stati di ansia e depressioni che provocano un deterioramento delle condizioni cliniche generali, spesso causa di conseguenze irreparabili.

Riportiamo un articolo pubblicato su "Il Giornale INPDAP" n. 19-20 del mese di Agosto/Settembre 2010, riguardante le modifiche introdotte dal D.M. 206/2009 in tema di assenze per malattia.

Il dipendente ammalato escluso dal rispetto delle fasce di reperibilità (ore 9-13 e 15-18 di ogni giorno compresi domeniche e festivi) non deve essere assoggettato a controllo da parte dell'ente datore di lavoro.

La normativa in vigore (decreto ministeriale 206/2009, emanato in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 165/2001, nella nuova formulazione introdotta dall'art. 69 del decreto legislativo 150/2009) ha escluso dall'obbligo di rispettare le fasce di reperibilità i dipendenti per i quali l'assenza deriva da una delle seguenti fattispecie o circostanze:

- a) patologie gravi che richiedono terapie salvavita;
- b) infortuni sul lavoro;
- c) malattie per le quali è stata riconosciuta la causa di servizio;
- d) stati patologici sottesi o connessi alla situazione di invalidità riconosciuta.

Il decreto ha inoltre escluso dal predetto obbligo di reperibilità anche i dipendenti nei confronti dei quali è stata già effettuata la visita fiscale per il periodo di prognosi indicato nel certificato medico.

**Il perché delle esclusioni.** Spiega Vincenzo Caridi, dirigente generale della Direzione centrale Risorse umane Inpdap: *"Le ipotesi di esclusione dall'obbligo di reperibilità sono motivate - come ha chiarito la Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento della Funzione pubblica - da un'esigenza di economicità dell'azione amministrativa e al fine di evitare una duplicazione di attività lì dove un accertamento è stato già effettuato ovvero si ha della malattia una conoscenza già*

Alcuni chiarimenti da *Vincenzo Caridi*, capo della Direzione centrale Risorse umane

## ASSENZE PER MALATTIA

### IN CINQUE CASI NIENTE FASCE DI REPERIBILITÀ'

Fasce di reperibilità: ore 9-13 e 15-18 di ogni giorno compresi domeniche e festivi. Due condizioni per annullare la necessità del controllo.



*acquisita*".

E infatti le esclusioni di cui alle lettere da a) a d) si fondano sulla ricorrenza di patologie molto gravi che richiedono l'effettuazione di terapie salvavita o di determinate malattie per le quali l'amministrazione ha già avuto conoscenza diretta (infortuni sul lavoro) o per le quali è stato già effettuato un accertamento legale (lett. c) e d) ) che prevedono malattie per le quali è stata riconosciuta la causa di servizio e gli stati patologici sottesi e/o connessi alla situazione di invalidità legalmente riconosciuta dalle competenti strutture mediche.

**Ci vogliono i documenti.** Per far scattare la causa di esenzione dell'obbligo di reperibilità sono necessarie due condizioni. *Precisa Caridi: "Sono esattamente : 1) il possesso da parte dell'amministrazione della speci-*

*fica documentazione formale comprovante l'esistenza delle cause di esenzione;*

*2) il certificato medico di malattia, giustificativo dell'assenza dal servizio, nel quale sia indicata la causa di esenzione. E si intende come tale l'attestazione del medico curante che la patologia dalla quale è affetto il dipendente rientra nel regime di esenzione e quindi non è necessario che il certificato medico contenga la diagnosi".*

Senza questa documentazione scattano di nuovo i controlli. Caridi sottolinea le due alternative ipotesi che in concreto si possono verificare: *"Nel caso in cui l'ufficio di appartenenza del dipendente malato sia già in possesso della suddetta documentazione formale e del certificato medico che indica la causa di esenzione, non deve essere chiesta la visita fiscale perché essendo già accertate le condizioni di esclusione dalla reperibilità, il controllo potrebbe risultare infruttuoso".*

*"Se invece l'ufficio interessato non sia ancora in possesso della suddetta documentazione, dovrà richiedere la visita fiscale fin dal primo giorno di assenza, tenendo comunque conto delle eventuali esigenze funzionali ed organizzative così da valutare, in ragione della situazione concreta, la condotta da seguire".*

**Nessuna sanzione.** E se si volesse controllare chi è in regime di esenzione e costui fosse assente dal proprio domicilio e quindi il controllo andasse a vuoto? *"Nessun problema - conclude Caridi - Una volta acclarata la mancanza dell'obbligo della reperibilità, l'impossibilità di svolgere il controllo non ha alcuna ricaduta sanzionatoria nei confronti dell'interessato, il quale, per la sua particolare situazione, è esente da qualsiasi responsabilità".*

B.B.


**La Posta dei Lettori**

**Cara Redazione,**

sono un collega coniugato con due figli minori e due maggiori dediti allo studio. Da un esame della circolare ministeriale n. 26 riportata all'intranet aziendale, non sono riuscito a capire se devo inserire o meno i due figli maggiorenni di 19 e 24 anni (il primo ha terminato il 4° anno di liceo e il secondo iscritto ad una facoltà universitaria). Sapete darmi delle indicazioni.

**Risposta**

Caro collega, la materia semplice è stata resa complicata dalla totale disinformazione della nostra amministrazione, dalla lettura della circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 26 del 15/6/2010 e dall'allegato schema di domanda da inoltrare alla propria amministrazione, dal quale non si evince se devono o non essere inseriti i figli maggiorenni fra i componenti del nucleo familiare.

A supporto della tua richiesta, intervengono i chiarimenti dell'INPS, che integralmente si riportano.

**ASSEGNO AL NUCLEO FAMILIARE**

[L'assegno al nucleo familiare](#) è una prestazione a sostegno delle famiglie dei lavoratori dipendenti e titola-

**QUESTO E' UN MURALES  
REALIZZATO SUL SOFFITTO  
DI UNA STANZA FUMATORI.**



ri di prestazione a carico dell'assicurazione generale obbligatoria, che hanno un reddito complessivo al di sotto delle fasce stabilite ogni anno per legge.

**COSA SPETTA**

*Un assegno il cui importo è calcolato in base alla composizione ed al reddito del nucleo familiare.*

*Generalmente è mensile e corrisposto in busta paga ma può essere anche giornaliero.*

*Il nucleo familiare è composto da:*

- *Il richiedente*
- *Il coniuge non legalmente ed effettivamente separato*
- *I figli ed equiparati minori di età*
- *I figli ed equiparati maggiorenni inabili*
- *I figli naturali riconosciuti da entrambi i genitori*
- *I figli ed equiparati, apprendisti o studenti, di età compresa tra i 18 ed i 21 anni, purché appartenenti a "nuclei numerosi" (nuclei composti da almeno 4 figli di età inferiore ai 26 anni).*

*Possono essere inclusi tra i componenti del nucleo familiare i congiunti residenti negli stati dell'Unione Europea, Capo Verde, Stati della ex Jugoslavia, Liechtenstein, Principato di Monaco, Repubblica di San Marino, Svizzera, Tunisia (massimo 4 figli), Santa Sede.*

**QUANDO SPETTA**

*I requisiti essenziali per avere diritto all'assegno per il nucleo familiare, sono:*

*reddito familiare costituito per almeno il 70% da redditi di lavoro dipendente o equiparati; non debbono essere superati i limiti reddituali previsti.*

**LA DOMANDA**

*Il lavoratore dipendente deve inoltrare la domanda al datore di lavoro, che provvederà ad erogare l'assegno al nucleo familiare con la busta paga. Gli addetti ai servizi domestici, i lavoratori dell'agricoltura e aziende boschive, faranno domanda direttamente all'I.N.P.S., così come faranno i titolari di prestazione previdenziale, (pensione, disoccupazione etc.).*

*La domanda deve essere presentata, pena la decadenza, entro 5 anni dall'insorgenza del diritto.*

*Un dottore al suo paziente obeso:  
- Se lei farà dieci chilometri al giorno per un anno arriverà sicuramente al suo peso forma!  
Un anno dopo il paziente telefona al dottore:  
- Dottore, la volevo ringraziare perché è stato come ha detto lei, ma ora ho un problema!  
- E cioè?  
- Che ora sono a 3.650 chilometri da casa!!!*

## Corte dei Conti punta il dito contro strutture di Regioni e Comuni



Colozzi: gli sprechi più consistenti sono nell'amministrazione centrale

La crisi pesa sui conti pubblici e ora che è arrivato il momento di tirare la cinghia i sacrifici vanno bene, anche se purtroppo riguardano i più deboli, ma basta con gli sprechi di denaro pubblico. A partire dalle autonomie territoriali che hanno strutture "pletoriche" e costano, come nel caso delle Province, fino a 43 euro a testa (con punte fino agli 83 euro della Calabria). E' il messaggio lanciato oggi dalla Corte dei Conti in occasione del giudizio di parificazione sul rendiconto dello Stato per il 2009 (rendiconto che ha ricevuto l'ok della magistratura contabile con alcune eccezioni).

Il link è: [http://www.corteconti.it/in\\_vetrina/dettaglio.html?resourceType=/\\_documenti/in\\_vetrina/elem\\_0013.html](http://www.corteconti.it/in_vetrina/dettaglio.html?resourceType=/_documenti/in_vetrina/elem_0013.html)

Messaggio che suscita commenti riflessioni da parte degli amministratori.

"Se e' necessario chiedere sacrifici a molte categorie di cittadini, tra le quali purtroppo anche quelle piu' deboli, - dice il procuratore generale della Corte dei Conti, Mario Ristuccia - appare ancor piu' necessario affrontare con decisione e concretezza i problemi della cattiva amministrazione e dello spreco di pubblico denaro". E parlando di denaro pubblico, proprio nel giorno in cui le frizioni tra amministrazioni locali e governo sulla manovra diventano 'roventi, la magistratura contabile boccia la struttura "pletorica" di Regioni ed enti locali "ripartita in numerosissimi e spesso inutili centri di spesa" che "richiedono soprattutto erogazione di stipendi, gettoni ed emolumenti vari per una moltitudine di amministratori, manager pubblici, consiglieri e consulenti". E ancora peggio hanno "un elenco di attività utili sovente a procurare unicamente opportunità di una comoda collocazione a soggetti collegati con gli ambienti della politica". Insomma "un sistema parcellizzato che rimane perennemente in attesa di un vero piano riformatore e che sopravvive grazie anche ai corposi trasferimenti agli enti locali, di cui all'apposito capitolo di spesa presso il Ministero dell'Interno (annualmente tra i 15 e i 20 miliardi) e che inevitabilmente alimentano anche un insieme di finalità ed interessi particolari, spesso mal controllati o controllabili". Una struttura decentrata divisa spesso in numerosissimi "centri, autorità, enti, agenzie, commissioni, comunità, società miste, istituti, scuole ecc."

Dure le repliche dei Comuni e dei Presidenti di Regione. L'Anci parla di "ingenerose affermazioni" e di "profonda mancata conoscenza dei servizi che i comuni erogano ai cittadini". Dai Presidenti analoghe critiche, a partire dal presidente della Calabria chiamato direttamente in causa come esempio negativo: "sin dalla prima seduta del Consiglio regionale - dice il Presidente Giuseppe Scopelliti - abbiamo tagliato del 25% le indennità accessorie dei consiglieri regionali e del 10% i fondi ai gruppi". E il Presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani ricorda come le Regioni abbiano già chiesto l'istituzione immediata di una Commissione straordinaria Governo-Regioni per valutare le spese di funzionamento, i costi gestionali e gli sprechi. Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, nota invece come attualmente ci sia una fase nella quale tutte le spese delle Regioni sono messe all'indice: non dico che non si possa ridurre la spesa ma non si deve esagerare". Per il presidente della Regione Basilicata Vito De Filippo "c'è un accanimento assurdo e si dicono cose spesso sbagliate: la mia Regione, per esempio, non ha nessuna sede all'estero". La presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, si dice invece "sorpresa" dall'approssimazione del giudizio soprattutto per quanto riguarda l'inclusione delle scuole mentre secondo il coordinatore degli assessori al Bilancio della Conferenza delle Regioni, Romano Colozzi, "c'è una lacuna vistosissima: le sanzioni sono solo a carico delle autonomie mentre gli sprechi più consistenti si annidano nelle maglie dell'amministrazione centrale". Infine il Presidente della Puglia, Nichi Vendola: "gli sprechi, che riguardano Regioni, Province, Comuni e Ministeri, devono essere colpiti con forza ma la manovra di Tremonti non li sfiora nemmeno."

## **AUTO BLU, I DATI SUL MONITORAGGIO**



Sono circa 90 mila le autovetture a disposizione della pubblica amministrazione.

Le auto blu sono state oggetto di un monitoraggio avviato dal Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione al fine di razionalizzare la spesa per la gestione e l'utilizzo del servizio di trasporto. Il monitoraggio, previsto da una direttiva del ministro Brunetta rientra in un più ampio quadro normativo avente come obiettivo il contenimento della spesa pubblica. L'analisi, realizzata attraverso un questionario compilato dalle amministrazioni, per gli anni 2008, 2009 e 2010 (fino ad aprile), ha tenuto conto di vari parametri, tra cui il numero di auto assegnate in uso esclusivo e non esclusivo, il numero e la qualifica degli assegnatari delle auto, il numero di autisti ed addetti al parco auto, il costo complessivo annuale delle autovetture (con esclusione dei mezzi adibiti a servizi specifici, come quelli in dotazione alla polizia municipale, gli scuolabus, ecc.).

La rilevazione riguarda tutte le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato (elenco ISTAT); sono escluse le società pubbliche nazionali e locali. Finora è stato stimato che il costo medio annuale di utilizzo per ogni singola auto ammonta a circa 3.300 euro per quanto riguarda i consumi; sono esclusi da tale cifra i costi del personale e quelli di noleggio, acquisto e manutenzione mentre sono inclusi i costi di bollo e per il carburante. Il personale impegnato per il parco auto è di 1,4 unità per autovettura.

La rilevazione riguarda tutte le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato (elenco ISTAT); sono escluse le società pubbliche nazionali e locali. Finora è stato stimato che il costo medio annuale di utilizzo per ogni singola auto ammonta a circa 3.300 euro per quanto riguarda i consumi; sono esclusi da tale cifra i costi del personale e quelli di noleggio, acquisto e manutenzione mentre sono inclusi i costi di bollo e per il carburante. Il personale impegnato per il parco auto è di 1,4 unità per autovettura.

**NOTIZIE DALLA REGIONE**
*A cura di Roberto Lazzarini*

**Polverini: bene documento Regioni**

*Non dimenticati i problemi di quelle realtà alle prese con i piani di rientro della sanità*



"Giudico favorevolmente che nel documento finale sottoscritto da tutte le Regioni non si siano dimenticate i problemi di quelle realtà alle prese con i piani di rientro della sanità". Lo ha dichiarato il presidente della Regione Lazio Renata Polverini. In particolare nel documento approvato il primo luglio da tutte le Regioni si afferma, relativamente "all'offerta della piena disponibilità a contribuire alla riduzione complessiva della spesa pubblica e alla sua qualificazione", di tenere conto "delle specifiche condizioni di alcune Regioni con riferimento ai piani di rientro".

A fronte di ciò, ha aggiunto la Polverini, "oggi è stato fatto un passo avanti nel rapporto tra governatori delle Regioni penalizzate sul piano finanziario dalle gestioni precedenti e i rappresentanti della Lega".

**Polverini: sanità; avviata raccolta fabbisogni Asl**

Il presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, lavorerà tutto il mese di agosto "perché si scriva un piano di riordino della rete ospedaliera che consenta lo sblocco dei fondi Fas e, quindi, fermi l'aumento delle addizionali Irap e Irpef. Non possiamo fallire la data del 30 settembre, ci è costata molta

fatica". In Conferenza delle Regioni, ha spiegato la Polverini, "per la prima volta è stato sottoscritto un documento all'unanimità, quindi anche dalla Lega- ha aggiunto Polverini- Non è un dettaglio, il clima è cambiato".

"È stata avviata un'attività di raccolta dei fabbisogni delle Aziende Sanitarie finalizzata da un lato a scegliere le categorie merceologiche da aggredire, dall'altra a identificare alcune possibili aree di razionalizzazione dei fabbisogni", ha affermato sempre la Polverini.

"In particolare - ha aggiunto - quest'ultima attività consiste nell'identificare alcune categorie merceologiche critiche per le quali confrontare i livelli di consumo con altre realtà analoghe (regionali e nazionali). Ulteriori benefici in termini di riduzione dei fabbisogni sono previsti dal piano di riordino delle aziende sanitarie nella Regione Lazio. Nel corso del 2010 - ha annunciato - sarà avviata anche un'attività di razionalizzazione della logistica per la riduzione dei costi legati alle giacenze e alle movimentazioni e l'aumento dei livelli di servizio. Le nuove gare centralizzate unitamente al rafforzato processo di verifica e controllo sono in grado di generare un risparmio che a regime può arrivare a circa 800 milioni di euro. Inoltre - ha detto ancora Polverini - per quanto riguarda gli ospedali classificati, abbiamo avviato serrate sessioni di confronto al fine di giungere alla definizione delle

proposte transattive finalizzate a chiudere il contenzioso in essere per il periodo 2004-2009. In tal modo, dopo cinque anni speriamo di arrivare alla firma degli accordi per l'anno in corso evitando ulteriore contenzioso".

Infine è stata posta anche la questione "del blocco del turn over ai tavoli tecnici e in sede politica, non perché penso che ci sia bisogno di personale qua e là, ma in alcuni contesti non ci possiamo permettere blocco al 100 per cento, e stiamo lavorando affinché ci venga consentita una deroga".

**REGIONE TAGLIA STIPENDI SANITA' PER 250 MLNEUROANNUI**

*(Continua da pagina 1)*

*turnover, alla riconversione delle prestazioni in regime di ricovero e ai turni notturni nonché all'accorpamento e alla riconversione di strutture che d'ora in avanti daranno assistenza solo a ciclo diurno. Questo è contenuto nella recente pubblicazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio del Piano Sanitario Regionale (Psr) varato il 18 dicembre 2009.*

*La Fials si chiede e chiediamo alla presidente, quale sia la coerenza politica di questi provvedimenti quando leggiamo che il piano sanitario pubblicato il 28 luglio 2010 e pertanto in vigore da tale data è quello del dicembre 2009 quando il centro destra era alla opposizione.*

*La presidente del Lazio aveva assicurato che avrebbe concertato con le parti sociali le azioni da intraprendere e avrebbe redatto successivamente il documento del Psr. Invece entra in vigore un atto vecchio che non c'entra niente con l'attuale legislatura. Anzi è preoccupante venire a sapere da un provvedimento amministrativo che si procederà con un taglio di circa duecento cinquanta milioni di euro l'anno a tutto il personale sanitario, come si evince dagli atti formali pubblicati. Ed ecco tutti i risparmi sulle spalle degli operatori del settore: 40 milioni provverranno dal blocco del turnover, ulteriori 50 milioni arriveranno dall'eliminazione dei turni del personale notturno. Oltre ad altri 150/200 milioni che saranno il frutto di accorpamenti di reparti, specialità, riduzione dei fondi contrattuali, degli straordinari e delle prestazioni aggiuntive.*

*È davvero deludente rendersi conto che il rientro del debito non verrà attuato sulla base di reali misure strutturali piuttosto con esclusivi modelli matematici che poco hanno a che fare con la politica e la gestione della salute dei cittadini. Peraltro anche l'organico dedicato all'assistenza è già ridotto all'osso, come specificato da fonti del ministero della Salute, vale a dire il 10% in meno rispetto alla media nazionale, comporta un ulteriore risparmio per le casse della regione di 150 milioni di euro.*

*Sarebbe forse questo il personale che la governatrice Polverini vuole lasciare fuori la porta perché dovrebbe essere impegnato solo nei turni notturni? Ossia quei turni che si vogliono esplicitamente abolire? Domande retoriche che trovano una sola risposta: tagliare, di notte, il personale di guardia vuole dire togliere una serie di prestazioni importanti del servizio sanitario ai cittadini che stanno pagando di tasca propria e senza alcuna colpa il deficit della R.L.*

*Gianni Romano  
Responsabile Fials Lazio*

**Lavoro in prova nella P.A.? L'amministrazione non è tenuta a giustificare il recesso**

La Corte di Cassazione ha stabilito che la Pubblica Amministrazione, rispetto alle aziende private, è meno vincolata a giustificarsi per il recesso dalla prova del lavoratore appena assunto. Il principio è stato pronunciato dalla Sezione lavoro di Palazzo Cavour con la sentenza n. 17970 depositata il 2 luglio scorso. In particolare i giudici di legittimità, su ricorso proposto dall'Agenzia delle Entrate (che aveva eccepito che nel rapporto di lavoro in prova il recesso non richiede necessariamente l'indicazione del motivo o della giusta causa, trattandosi di un atto di natura discrezionale), hanno precisato che "la giurisprudenza di legittimità ha avuto occasione di affermare – in tema di rapporti di lavoro privatizzati alle dipendenze della P.A. - che il recesso del datore di lavoro nel corso del periodo di prova ha natura discrezionale e dispensa dall'onere di provarne la giustificazione, il che lo differenzia dal recesso assoggettato al regime della legge n. 604 del 1996, fermo restando che l'esercizio del potere di recesso dev'essere coerente con la causa del patto di prova, che consiste nel consentire alle parti del rapporto di lavoro di verificarne la reciproca convenienza. Ne consegue che non sarebbero configurabili un esito negativo della prova ed un valido recesso qualora le modalità dell'esperimento non risultassero adeguate ad accertare la capacità lavorativa del prestatore in prova ovvero risultasse il perseguimento di finalità discriminatorie o altrimenti illecite, incombendo comunque, sul lavoratore, l'onere di provare la contraddizione fra recesso e funzione dell'esperimento medesimo. (Cass. n. 21586 del 2008)".

*Un tizio arriva con la macchina, piuttosto scassata, davanti a Montecitorio, e posteggia proprio in mezzo alla strada. Un vigile gli si avvicina e gli dice: "Ma cosa fa? Non si può parcheggiare qui!" "Perchè?" "Come perchè?" "Perchè qui ci passano Ministri, Deputati, Senatori, ..." E il tizio: "E che mi frega? Tanto io ho l'antifurto!"*

**SETTIMANA BIANCA ALPI DI SUISI INVERNO 2010-2011**

Carissimi

anche quest'anno la stagione sciistica presso l' Hotel Salegg è all'avvio; lo scorso anno, abbiamo avuto un ottimo risultato in termine di gradimento e questo grazie al vostro contributo e partecipazione.

La proposta giunta per l'inverno 2010-2011 si consolida lasciando pressoché inalterate le tariffe, rispettando l'ottimo rapporto qualità/prezzo, apportando solo alcune piccole modifiche alle condizioni generali di riduzioni e scontistiche, e spostando la cadenza del soggiorno da domenica a domenica anziché dal sabato al sabato.

LA SETTIMANA SCELTA PER IL 2011 è dal **20 AL 27 FEBBRAIO**

Ecco dunque in anteprima il listino prezzi in mezza pensione per il prossimo inverno. Da ricordare che le riduzioni sono da intendersi come sempre in terzo e quarto letto, la tariffa gruppi è applicabile ai gruppi di minimo 25 paganti e il forfait pasti non concorre al numero dei partecipanti per la formazione del gruppo .

**Periodo "Stagione" dal 6 al 27 febbraio**  
**( il nostro periodo è dal 20 al 27 febbraio )**

**Tariffa individuale settimanale € 420,00 - tariffa gruppi € 350,00**

**Riduzioni:**

**0-6 anni non compiuti gratuiti; 6 -15 anni non compiuti riduzione del 50%; dai 15 anni riduzione del 20%**

**Supplemento singola in questo periodo € 15,00 al giorno; supplemento culla in tutti i periodi € 6,00 al giorno. Le riduzioni sono applicabili solo in caso di soggiorni di 7 notti.**

*Con l'auspicio che anche la prossima stagione invernale sia positiva come la passata stagione, e in modo da poter coordinare al meglio le prenotazioni e le disponibilità, vi invito a confermarmi l'interesse alla formazione di un gruppo presso il salegg per il prossimo inverno, indicando un approssimativo numero di camere richieste e specificando gli occupanti delle camere.*

Per informazioni più dettagliate sarò disponibile al cellulare 3394935414. Per qualsiasi altra comunicazione non esitate a scrivermi una email. Grazie e a prestissimo!

Lazzarini Roberto


**ALPE DI SUISI – SCILAR**

Sul più grande altopiano d'Europa i sentimenti che si possono provare sono unici! Sembra di essere su di un grande e soleggiato balcone con una vista da lasciare senza parole sull'Alpe di Siusi e sulle [Dolomiti](#).

Quasi tutte le piste, i percorsi da fondo ed i percorsi escursionistici partono da cime del **massiccio dell'Odle** come il **Sassolungo**, il **Sasso Piatto** e lo **Scilar** e offrono panorami splendidi.

L'ampia scelta di piste dell' [Alpe di Siusi](#) è in grado di soddisfare ogni esigenza.

Uno splendido [Snowpark](#), ottime [piste](#) da discesa e [da fondo](#): per garantire il massimo divertimento e la massima sicurezza.

L'Alpe di Siusi si estende tra il Sasso Lungo e il Sasso Piatto, Punta d'Ora, Billaccia e [Scilar](#) su un'altezza da 1800 a 2300 metri su ben 52 chilometri quadrati.

**Parco Naturale e fascino cittadino**

L'Alpe di Siusi è l'altopiano più esteso delle Dolomiti. Nel 1974, fu istituito il "Parco Naturale delle Sciliar", per proteggere la meravigliosa natura di questi luoghi.

Ai suoi piedi si possono visitare i caratteristici paesi di [Castelrotto](#), [Siusi](#) e [Fie allo Sciliar](#). [Castelrotto](#) è un mix di cultura italiana, tedesca e ladina, ed è come un libro illustrato da ammirare per i suoi ospiti. Da vedere la chiesa barocca e le tradizionali fattorie. Anche [Siusi](#) e [Sciliar](#) hanno un particolare fascino e trasmettono storia e tradizioni.

**ORGANIGRAMMA DIRIGENZA FIALS ASL ROMA E**

<b>Andrea Deiana</b>	Segretario Territoriale	OSMP - Direzione Distretto 19	2879
<b>Osvaldo Costantini</b>	Dirigente Sindacale	C.T. - S. Iginò Papa	06-6146997
<b>Vincenzo Davoli</b>	"	O.S.M.P. Invalidità Civile	2876
<b>Roberto Lazzarini</b>	"	Osp. Oftalmico-Camere Operatorie	2617/2659
<b>Stefano Ribichini</b>	"	Osp. Oftalmico-Camere Operatorie	2617/2659
<b>Giuseppina Rovito</b>	"	O.S.M.P. - Spresal	03/02/4831
<b>Alessandro Spada</b>	"	Osp. S. Spirito - Ostetr. Ginecologia	2280
<b>Vito Barnaba</b>	"	Osp. S. Spirito - Neonatologia	2260
<b>Marcella Biagioli</b>	"	Borgo S.Spirito - Area Ris. Umane Amm.ne Bilancio	4850
<b>Lorenzo Boccadamo</b>	"	O.S.M.P. - Distretto 19 - TSMRE	2805/06
<b>Cristiana Cauro</b>	"	OSMP- Cad 19	2852/2853/2965
<b>Cinzia Cernia</b>	"	Poliambulatorio Via Offanengo	4759
<b>Paola Coppola</b>	"	Osp. S. Spirito - Sala Parto	2280/2094
<b>Rita Diomaiuta</b>	"	Poliambulatorio Tor di Quinto	3557
<b>Silvia Fiori</b>	"	Imre - Distretto 17 - CAD	3376
<b>Maria Giovanna D'Amico</b>	"	Borgo S. Spirito - Provveditorato	2326
<b>Marco Gennaretti</b>	"	Via Fornovo - SIAN	3070
<b>Luigino Milizia</b>	"	Borgo S.Spirito - Area Ris. Umane Amm.ne Bilancio	2549
<b>Alessio Muciaccia</b>	"	Borgo S.Spirito - Area Ris. Umane Amm.ne Bilancio	2532
<b>Anna Isabella Nadelle</b>	"	Lab. Analisi S. Zaccaria Papa	3400/3403
<b>Luciano Picciarella</b>	"	OSMP - Direzione Distretto 19	2879
<b>Marina Rossi</b>	"	O.S.M.P. - Distretto 19 - Sar	2850/2801
<b>Eleonora Salustri</b>	"	D.S.M. - S.P.D.C. S. Spirito	2236
<b>Lucia Sias</b>	"	S. Tommaso D'Aquino - Distretto 17	3509/3506
<b>Stefania Tonello</b>	"	Borgo S.Spirito - Area Ris. Umane Amm.ne Bilancio	2075


**Humour**

Un ispettore veterinario si ferma in una casa colonica e, parlando con il fattore gli spiega che deve ispezionare tutta la vaccheria.. Il vecchio contadino gli risponde: "Per me va bene, ma eviti di andare in quel campo laggiù". L'uomo, stizzito, risponde: "Io ho l'autorità di andare dovunque sia necessario. La vede questa tessera? Mi permette di ispezionare qualunque luogo. Mi ha capito?"

Il contadino china la testa e va avanti con il suo lavoro. Più tardi si sentono delle urla e si vede l'ispettore fuggire a gambe levate inseguito da un toro infuriato.

Il contadino, tranquillo, gli grida: "La tessera! Gli mostri la tessera!"

Un piccolo cannibale ha visto passare un aereo e chiede al padre: "Papà, quel grosso uccello si può mangiare?"

"Certo figliolo, ma, come per l'aragosta, prima si deve togliere il guscio!"

Uno studente affronta un esame che consiste in un insieme di domande a cui bisogna rispondere Vero/Falso. Per qualche minuto legge i quesiti, poi tira fuori una monetina e inizia a lanciarla: se esce Testa, mette un segno su Vero; se esce Croce, risponde Falso. Ovviamente fa molto più in fretta degli altri studenti a compilare il modulo. Ma poi, negli ultimi minuti disponibili, ricomincia a lanciare la monetina e a scrivere con frenesia. Il professore si avvicina e gli chiede che cosa stia facendo. E lui: "Ho finito in fretta, ma ora ricontrollo le risposte!"

Due amici vanno a giocare tennis. Mentre si stanno cambiando nello spogliatoio, uno si toglie maglietta e pantaloni e... sorpresa: indossa una bellissima e sexy guepiere. L'amico urla allibito: "Mio Dio, da quando vai in giro indossando cose del genere?!"

E l'altro: "Da quando mia moglie l'ha trovata sul sedile posteriore della mia macchina..."

Il dottor Rossi è noto come specialista nei casi di artrite. Un giorno la sala d'aspetto è piena di persone e arriva il turno di una vecchietta, che cammina con fatica, appoggiata sul bastone, praticamente a 90 gradi. Dopo cinque minuti esce dall'ambulatorio con la schiena dritta e la testa alta. Una donna in attesa nella sala le dice: "Ma questo è un miracolo! Che cosa le ha fatto il dottore?"

E la vecchietta, candidamente: "Mi ha dato un bastone più lungo!"

L'appuntato: "Maresciallo, maresciallo! Stanno arrivando i "monsoni"!"

"E allora? Fermateli!"

"Ma, maresciallo... i monsoni sono... venti!"

"E con ciò? Venti, trenta o quaranta... fermateli lo stesso!"

**AUTONOMIA E PARTECIPAZIONE**

NOTIZIARIO INTERNO DELLA

**F.I.A.L.S. - Confsal**

Edito dal Coordinamento Aziendale della ASL Roma E

**STAMPATO IN PROPRIO**